


MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2018
Selezione Ufficiale

~ Fuori Concorso ~

*FremantleMedia Italia e Rai Cinema
presentano*

ISIS, TOMORROW

The lost souls of Mosul

un documentario di **Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi**



*Prodotto da FremantleMedia Italia con Rai Cinema
In coproduzione con Wildside
in collaborazione con Cala Filmproduktion e
Bayerischer Rundfunk con Arte*

ufficio stampa PUNTOeVIRGOLA
+39 06 45763506 | info@studiopuntoevirgola.com | puntoevirgolamediafarm.com

CREDITS

Regia, soggetto, sceneggiatura	Francesca Mannocchi Alessio Romenzi
Fotografia	Francesca Mannocchi Alessio Romenzi
Montaggio	Emanuele Svezia Sara Zavarise
Musiche originali	Andrea Ciccarelli
Assistente di produzione	Marta Salandi
Assistente al montaggio	Eleonora Carbone
Responsabile post produzione	Paolo Rendina
Una produzione	FremantleMedia Italia con Rai Cinema
In co - produzione con	Wildside
In collaborazione con	Cala Filmproduktion e Bayerischer Rundfunk con Arte
Prodotto da	Lorenzo Gangarossa Gabriele Immirzi
Produttore esecutivo	Silvia Bonanni
Produttore associato	Martina Veltroni
Coprodotto	Martina Haubrich
Distribuzione italiana	ZaLab
Distribuzione Internazionale	CINEPHIL Philippa Kowarsky Olivier Tournaud
Ufficio stampa	Studio PUNTOeVIRGOLA
Durata	80'

SINOSSI

Nelle guerre non è raro che i vinti sotterrino le armi prima di ritirarsi, che nascondano arsenali in attesa di tempi migliori. Le armi che l'Isis ha lasciato in eredità per il futuro sono centinaia di migliaia di bambini educati alla violenza e al martirio. Nell'ideologia di Isis i bambini sono l'arma più efficace per portare nel futuro l'idea di un grande Califfato universale: eredi di un unico obiettivo, creare un mondo diviso a metà, da un lato gli jihadisti e dall'altro lato gli infedeli da sterminare.

A guerra finita sarà in grado l'Iraq di accettare i figli dell'Isis come propri figli, di perdonare le loro madri, e riconciliare le anime del paese?

ISIS, TOMORROW ripercorre i mesi di guerra attraverso le voci dei figli dei miliziani addestrati a diventare kamikaze, ma anche delle loro vittime e di chi li ha combattuti. Oggi i figli dei combattenti sono bambini che portano sulle spalle il peso di essere stati educati a uccidere i propri vicini e far sopravvivere l'ideologia per farla rinascere dalle ceneri dei padri.

ISIS, TOMORROW segue i destini delle famiglie sopravvissute dei combattenti nella complessità del dopoguerra, un dopoguerra di marginalizzazione e stigma, in cui il sangue della battaglia lascia spazio alle vendette e alle ritorsioni quotidiane, alla violenza come sola risposta alla violenza.

Sul destino di questi bambini - i figli dei carnefici - sulla loro salvezza e sul perdono che verrà loro concesso o negato dai figli delle vittime, si gioca il futuro dell'Iraq e - insieme - il futuro di un movimento terroristico che rischia di rigenerarsi dalle medesime radici che gli hanno dato vita anni fa.

NOTE DI REGIA

L'Isis ha perso Mosul. Ma è davvero sconfitto?

O la vera guerra – per chi la vive e per chi sopravvive – inizia il giorno dopo la proclamata vittoria?

Questo film nasce dalle domande che ogni giorno si sono fatte più insistenti durante i mesi di guerra a Mosul e che ci hanno accompagnato nelle faticose fasi del dopoguerra: cosa è necessario fare per salvare le centinaia di migliaia di bambini cresciuti per tre anni sotto Isis? Come scongiurare la possibilità che questi bambini siano il terreno fertile del terrorismo di domani?

ISIS, TOMORROW esplora le conseguenze della lunga e brutale guerra contro Isis. Conseguenze non solo materiali ma soprattutto morali e che incidono sulle vite dei soggetti più vulnerabili: donne, per lo più vedove, e bambini, orfani.

ISIS, TOMORROW ha dato voce ai parenti dei civili morti guerra e ai parenti dei combattenti, i miliziani del Califfato. Donne e bambini che devono far fronte a un indicibile dolore e a un sentimento di vendetta e ritorsione che sta governando il complesso dopoguerra iracheno.

Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi

Francesca Mannocchi, reporter e giornalista, collabora da anni con numerose testate italiane e internazionali e televisioni. Il suo lavoro si concentra sul racconto di migrazioni e zone di conflitto. Ha realizzato reportage da Iraq, Libia, Libano, Siria, Tunisia, Egitto, Afghanistan. Ha seguito e raccontato la difficile transizione postrivoluzionaria in Libia, le guerre a Gaza, il colpo di stato in Egitto nel 2013, le guerre per liberare Sirte e Mosul dall'occupazione dell'Isis. Ha vinto il Premio Giustolisi con un'inchiesta sul traffico di migranti e sulle carceri libiche e il Premiolo 2016, il principale premio giornalistico italiano.

A gennaio uscirà il suo primo libro: *Ciascuno porti la sua colpa*, edizioni Laterza.

Alessio Romenzi, fotografo. Le sue foto appaiono sulle pagine delle maggiori testate internazionali: Time Magazine, International Herald Tribune, Los Angeles Times, Newsweek, L'Espresso, Der Spiegel, Paris Match and Stern. Il suo lavoro si focalizza su guerre e fenomeni migratori. Ha raccontato le primavere arabe prima di dedicarsi al conflitto siriano. È stato uno dei primi fotografi in grado documentare le proteste contro il regime di Bashar al Assad e poi la guerra di Siria. Recentemente si è dedicato al fenomeno migratorio in Libia e alle guerre per liberare Sirte e Mosul dall'occupazione dell'Isis. Ha vinto il World Press Photo e numerosi altri premi internazionali tra cui Picture of the Year, Premio Baldoni, Premio Dolega.